

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO

FACOLTA' DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

CORSO DI LAUREA EDUCATORE PRIMA INFANZIA

CATTEDRA DI PEDAGOGIA GENERALE (Prof. I. Licciardi)

SEMINARIO

a cura di Gisella Mesi



La pedagogia sociale

di

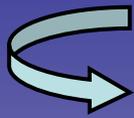
Franco Blezza



A. A. 2005 - 2006

PEDAGOGIA SOCIALE

E'



Una branca del sapere pedagogico di
autonomia recente (1898-1899)

Ha



“Sedi d’esercizio”: luoghi concettuali

Si serve di



Strumenti concettuali ed operativi,
tecniche, procedure e soprattutto...
professionisti

GLI STRUMENTI CONCETTUALI ED OPERATIVI, LE TECNICHE E LE PROCEDURE, PER LA P.S. E IL RELATIVO ESERCIZIO PROFESSIONALE

1. SIGNIFICATO DI “*APPLICATIVO*”, PIANO DI MEZZO COME PIANO D’ESERCIZIO DELLE PROFESSIONI DI CULTURA PEDAGOGICA.
2. CARATTERE COMPOSITO DELLA METODOLOGIA PEDAGOGICA E LA SUA SPECIFICITA’.
3. LA RELAZIONE D’AIUTO E LA MEDIAZIONE PEDAGOGICA.
4. IL DIALOGO.
5. LA NEGOZIAZIONE.
6. LA CLINICA COME CONCETTUALITA’ E METODOLOGIA.
7. IL COLLOQUIO CLINICO.

**GLI STRUMENTI CONCETTUALI ED
OPERATIVI, LE TECNICHE E LE
PROCEDURE, PER LA P.S. E IL RELATIVO ESERCIZIO PROFESSIONALE**

- 8. L' INTERLOCUZIONE PEDAGOGICA .**
- 9. IL DIGITALE E LE SUE APPLICAZIONI
PEDAGOGICO-SOCIALI.**
- 10. IL PROBLEMA.**
- 11. L'ESERCIZIO NORMATO DELLA CREATIVITA',
LA CONSAPEVOLEZZA CHE LE REGOLE
SONO NECESSARIE.**
- 12. LA COERENZA "INTERNA".**
- 13. LA COERENZA "ESTERNA".**
- 14. LA STORICITA' NON LO STORICISMO.**
- 15. LA CRITICA.**

**"APPLICATIVO", PIANO DI
MEZZO COME PIANO D'ESERCIZIO DELLE PROFESSIONI DI CULTURA PEDAGOGICA**

SUPERAMENTO DUALISMO FILOSOFICO TEORIA - PRASSI

La filosofia distingue nettamente i due elementi

La pedagogia li unifica in azione e ruolo Pedagogista

Prassi senza Teoria = Contingenza

Teoria senza Prassi = Astrattezza

Posizione GENTILE: "pedagogia = psicologia + etica"

(vd. p. 73)

LA PEDAGOGIA = TEORIA - APPLICATIVITA' - PRASSI

**"APPLICATIVO", PIANO DI
MEZZO COME PIANO D'ESERCIZIO DELLE PROFESSIONI DI CULTURA PEDAGOGICA**

I TRE PIANI DEL "FARE PEDAGOGIA"

Posizione D. BENNER "prospettive pedagogiche:

- **coadiutrici in situazioni chiave,**
- **formulatrici di prospettive per esplorazione,**
- **contributrici comprensione unità T-E-P"**

Posizione J. DOLCH: “pratica – dottrina – teoria”

**Posizione S. DE GIACINTO: “evento – dottrina =
triplice visione operatori**

- partecipanti evento educativo;
 - organizzatori evento educativo;
 - razionalizzatori concetti evento educativo.
- (vd. p. 74)

**"APPLICATIVO", PIANO DI
MEZZO COME PIANO D'ESERCIZIO DELLE PROFESSIONI DI CULTURA PEDAGOGICA**

... E L'ESERCIZIO PROFESSIONALE SUL PIANO DI MEZZO

IL PROFESSIONISTA PEDAGOGICO

- Ⓢ **Agisce" su questo piano;**
- Ⓢ **non parteggia per una o altra dimensione,
ma è partecipe a/di entrambe;**
- Ⓢ **è mediatore di pareri, quindi propositore "del problema";**
- Ⓢ **il suo specifico è nel "discorso educativo".**

In problematiche sociali allora:

**È inutile
cultura
proibizionismo e/o
condanna**

**È utile
educare,
mediare,
“agire di mezzo”**

TEORIA - PRASSI senza educazione /mediazione

Sono inutili!

**"APPLICATIVO", PIANO DI
MEZZO COME PIANO D'ESERCIZIO DELLE PROFESSIONI DI CULTURA PEDAGOGICA**

Pedagogia = scienza normativa?

Forse ma...

- **non risponderebbe ad esigenze pedagogico – sociali;**
- **non sarebbe “educativa”**

Professionalità pedagogica e tempo:



Negata a funzioni educative;



Predilezione per una educazione acritica, replicativa e omologativa



Discorso educativo = PRASSI > importanza teoria = no mediazione → no criticabilità



2 piani diversi

Meccanicismo PRASSI

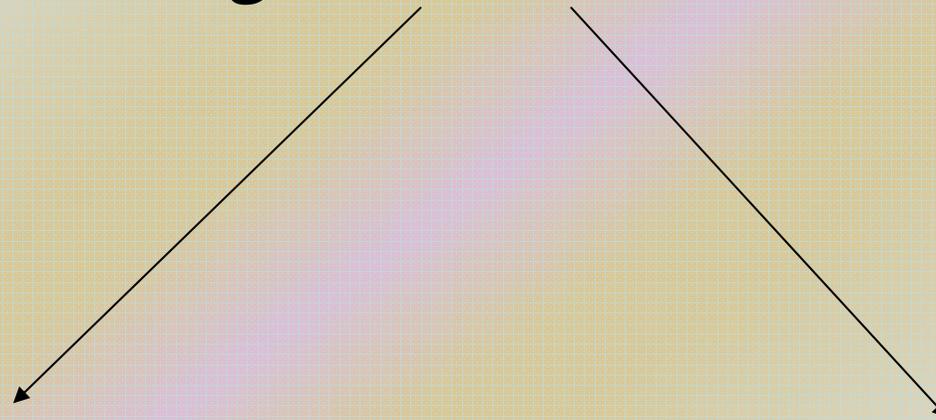
Indiscutibilità TEORIA



Es.: Medicalizzazione sanitaria (affidamento, problemi educativi ai medici, perché scaturenti da contesti sanitari)

***NO MEDIAZIONE* → *NO FILTRO* = ASSENZA PEDAGOGISTI**

Figure nei contesti:



Educatori SI

(traduttori in atto di teoria)

Mediatori NO

(professionisti non fautori di dualismi)

Il carattere composito della metodologia pedagogica e la sua specificità

**Che occorre tenere conto della metodologia,
all'interno dei diversi saperi**

**Che un sapere con diverse branche,
dal punto di vista metodologico
non deve avere per forza distinzioni forti**

Che la scienza pedagogica è **completa** perché
considera la preziosità dei contributi
provenienti da altre scienze,
usandooli per i propri fini educativi

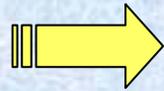
Che la pedagogia “media” tutto ...
pro-educazione persone

Che il metodo pedagogico può essere
mosaico di azione-interazione

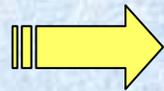
Che la metodologia della P.S. = Metodologia P.G.

LA RELAZIONE D'AIUTO E LA MEDIAZIONE PEDAGOGICA

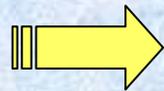
R.A.



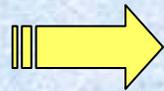
Alternativa a relazione terapeutica



**Quando pur escludendo riferimenti
“fisiologici” è grande il bisogno
di chi chiede!!**



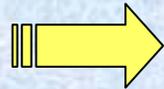
**In essa:
soggetto = NO utente SI interlocutore**



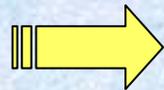
**In essa il soggetto coadiuvato
da diverse figure esercita prassi
su sé stesso**

COSA SCATURISCE?

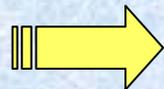
LA RELAZIONE D'AIUTO E LA MEDIAZIONE PEDAGOGICA



Educazione = autoeducazione



Apprendimento = autoapprendimento



**Esercizio professionale / piano intermedio
(applicatività)**

Azione del professionista pedagogico:

- **COADIUVA NELLA RICERCA DI SOLUZIONI / NON DÀ SOLUZIONI**
 - **ORIENTA / NON INDICA STRADE**
 - **NON SENTENZIA**
 - **NON GIUDICA / MA OPINA E DIALOGA**
 - **NON CONSIGLIA / MA SUGGERISCE**

IL DIALOGO

TERMINE TECNICO E STRUMENTO CONCETTUALE P.S.

Occorre considerarne:

Le origini: (poesia – storiografia – Sofisti – Retorica);

posizione platonica e/o socratica sulla Retorica (vd. p. 84);

Socrate e le basi concettuali del suo dialogo
IRONIA – MAIEUTICA (esplorazione controversie).

IL DIALOGO

È stato:

- Forma espositiva e filosofica;
- Forma propagandistica (cristiani);
- Espressione saggistica...

Oggi è:

- Disponibilità all'ascolto reciproco (scuola, casa...);
- Capacità di ascoltare / sentire;
- Interesse "all'altro".

Posizione
P. FREIRE

Dialogo=
"fondamento
educativo"

LA NEGOZIAZIONE

È STRUMENTO CONCETTUALE DELLA P.S.



Posizione J. BRUNER:
“interazione = disponibilità di
esserci in un contesto



Rischio e rispetto

+

Negoziazione



SOFT SKILLS

LA NEGOZIAZIONE

È NECESSARIA MA EQUIVOCABILE

Posizione U. ECO:

- base della vita culturale;
- fondamento di ogni confronto.

(vd. p. 88)

LA CLINICA: CONCETTUALITÀ, e METODOLOGIA

È STUMENTO CONCETTUALE
DELLA P. S.

Nei contesti pedagogico – professionali

“clinico”

PEDAGOGISTA
E SUA
PARTICOLARE
AZIONE
EDUCATIVA

STABILISCE
METODOLOGIA
E
APPROCCI

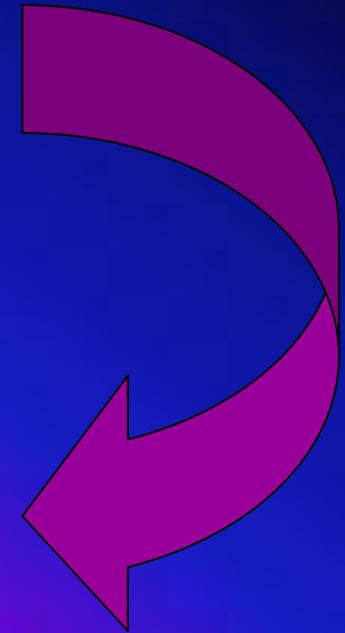
LA CLINICA: CONCETTUALITÀ, e METODOLOGIA

STATISTICA OPERAZIONALE (generale) e
CASISTICA CLINICA (particolare) =
METODOLOGIA DISCIPLINE UMANE

Dal p. d. v. educativo :

casi particolari (persona i-i-i) → in
universali, tramite mediazioni professionisti.

Presenta analogie con le valutazioni
(somm – diagn – for)



LA CLINICA: CONCETTUALITÀ, e METODOLOGIA

VALUTAZIONE: sofisticata e tecnologica
ma ... → professionalità docente.

AZIONE P. S.: strumentazione operativa
ma... → interpretazione umana

“I DATI PARLANO DA SOLI” è un errore !

*Formazione e mediazione: posizione R. MASSA
“importanza mediazione relazione duale /
mediatore = progettista educativo /
lavoro, comunità... = funzioni educanti /
clinica e utilizzo di tecniche particolari” (vd. p. 92)*

COLLOQUIO CLINICO

La sua etimologia implica “l’altro”

(LOQUI - CUM)

Posizione: P. CRISPIANI - ZAVALLONI

“Situazione comunicativa intenzionale...
... forma specializzata di conversazione...”

(p. 94)

Immancabilmente



Individualità ...

possiede



Empiricità ...



Ecologia ...

COLLOQUIO CLINICO

Ha funzionalità:

DIAGNOSTICO-CONOSCITIVA

Stato personale
individuo

EDUCATIVA

Aiuto
autoconoscenza/autocontrollo

Strumento:

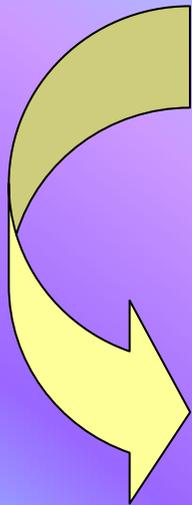
È tecnica osservativa
e strumento di indagine integrato.

È forma di R.A.
pro - attività educativa individui.

Risultati → terapia

COLLOQUIO CLINICO

Pedagogicamente viene applicato
con diverse “opzioni”



- anamnestico
- 1° colloquio
- ascolto attivo
- messaggio-io
- sublimazione
- vigilanza critica
- richieste mirate
- chiarezza
- funzione facilitante
- colloqui con l'infanzia / come intervista

Approccio casistica-clinico → esperienza docenti

INTERLOCUZIONE PEDAGOGICA

GENERALITA'

F. BLEZZA ('97)

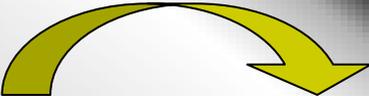
- ↗ risultati ricerca pedagogica basilare;
- ↗ erede modalità azione dialogica socratica:
IRONIA (confutazione di idee...)
MAIEUTICA (emersione esplicita interlocutori).

- ☑ è tecnica per esercizio professione pedagogica;
- ☑ permette la sperimentazione di “strumenti” per pedagogisti;
- ☑ è modalità di prestazione R.A. verbale (consciamente);
- ☑ è relativa a diverse dimensioni umane
- ☑ dal p.d.v. dialogico ha: *carattere esplicito*, grazie al ruolo del pedagogo (confronto, ascolto, relazionalità)

TUTTO SOTTO L'OTTICA DELLA BI-DIREZIONALITA'

INTERLOCUZIONE PEDAGOGICA

CONDIZIONI DI PRATICABILITA'



Implicano dialogo esplicito, possibile se:
pedagogista = educatore – educando



I. P. = interlocuzione attiva se c'è :

- + apertura,
- + evoluzione,
- + messa in discussione,
- + considerazione valoriale pluralistica del pedagogista

PEDAGOGISTA = aperto-positivo-valorizzatore di ideologie!

INTERLOCUZIONE PEDAGOGICA

RICORSO ALLA “EINFÜHLUNG” e REINDIRIZZAMENTO



**E' strumento concettuale
P.S.**

**ma anche operativo che
chiama in causa “l'altro”
FÜHLUNG = contatto =
disponibilità dialogica
SI immedesimazione
NO “provare dentro”**



**E' esprimibile dalla:
posizione di E. FROMM:**

**NO “io verso tu”
SI “io sono con te”**

INTERLOCUZIONE PEDAGOGICA

RICORSO ALLA “EINFÜHLUNG” e REINDIRIZZAMENTO

Ne scaturisce un'immagine
di professionista pedagogico che:



- “vive” l'interlocutore;
- “non distaccato dalle situazioni problematiche;
- le fa sue perché: le progetta; le vede intenzionalmente; le sente emotivamente; le restituisce semplificate
- conosce la difficoltà della relazione umana

Allora sa che:

Il suo operato è limitato

Il dialogo cresce e “va altrove”

Può esserci il reindirizzamento PROFESS.

C'è il reindirizzamento CANONICO
(dialogo nel contesto)

IL DIGITALE E LE SUE APPLICAZIONI PEDAGOGICO-SOCIALI



Significato di "digitale"

"NUMERICO":
cultura
tecnologica
che influenza
ogni forma
di dialogo

"DIGITALE"- ANALOGICO":
trattare numericamente
un fenomeno
= alternativo a trattamento
riproduttivo oggetto
sotto nuova forma

"ANALOGICO":
= esistente
nei tempi

"DIGITALE"
= recente fenomeno
capace di cambiare
la qualità del sapere,
della formazione,
della informazione
P.S.

IL DIGITALE E LE SUE APPLICAZIONI PEDAGOGICO-SOCIALI



Il digitale, la formazione e la pedagogia sociale:
non solo strumenti



“INFORMAZIONE DIGITALE” =

- Nuove tecnologie educative
- Nuove impostazioni
contenutistiche
in campo pedagogico

“INFORMAZIONE
DIGITALE → MEZZO” =
Riduzionismo!

Il digitale, la formazione e la pedagogia sociale: non solo strumenti

Informazione digitale nel pedagogico =

- ❑ Informazione e didattica migliori e più semplificate
- ❑ visione allargata dei campi in cui prof. ped. agisce

La digitalizzazione permette:



IL DIGITALE E LE SUE APPLICAZIONI PEDAGOGICO-SOCIALI

Il cambiamento di prospettiva

E' relativo al fatto che:



la formazione è focalizzata al max sul “soggetto formante”



“lo studente” forma sé stesso



la didattica può esserci ovunque anche in sedi non istituzionalizzate (sedi P.S.)



l'educazione e formazione cambiate sostanzialmente



La P.S. è coinvolta in toto! Per investimenti nelle sedi

IL DIGITALE E LE SUE APPLICAZIONI PEDAGOGICO-SOCIALI

La F.a.D.: nuova formazione "a distanza"

Implica una formazione che si pone nuova sotto tanti punti di vista

E' metodologia con valenza importanza anche in passato (Platone)

I cambiamenti sono strumentali!

La didattica on line:

E'
fruibile
a tutti

Possiede
potenzialità
illimitate
virtualmente

Consente un
interscambio
rapido

Presenta una
ramificazione
imparagonabile

IL DIGITALE E LE SUE APPLICAZIONI PEDAGOGICO-SOCIALI

Caratteristiche peculiari della formazione
e della didattica digitalizzate

Multimedialità

Disponibilità
immediata
testi diversi ecc.

Connettività

Integrazione di
tecnologie
informatiche
telecomunicative

Interattività

Libertà – utente per
utilizzazione materiale

Iperestualità

Utilizzo di materiale testuale
tramite procedura soggettiva

Lucidità

Studente-utente vive: attività “di rinforzo” coinvolgente, gratificante

IL DIGITALE E LE SUE APPLICAZIONI PEDAGOGICO-SOCIALI

Caratteristiche della formazione e della didattica
che trovano uno sviluppo particolare nella digitalizzazione

“Apertura”

Orizzontale tra saperi e discipline
Verticale nell’accessibilità e
di discorsi di vario livello

Personalizzazione

Tipica della ristrutturazione
propria dell’atto educativo
processualmente digitale

Flessibilità

Studente - utente possiede più
modalità di arrivare alla conoscenza

IL PROBLEMA

Occasione evolutiva

“Strumento concettuale della P.S.”

Nelle Scienze Sociali

“problematico”
soggetto meritevole di
attenzioni

Nella Didattica

“insegnamento per problemi” =
principio metodologico innovativo

PROBLEMA

K. POPPER:

Vita = soluzioni di continuum problematico

D. ANTISERI:

Logicamente = contraddizione tra due teorie

Psicologicamente = meraviglia-sorpresa

J. DEWEY:

“Esperienza riflessiva”

- confusione per implicazione in situazione incompleta
- interpretazione poco ponderata di elementi che implica una loro consequenzialità
- analisi chiarificatrice
- formulazione di ipotesi maggiormente chiarificatrice
- decisionalità comportamentale per azione applicativa

Distinzione tra

Oggi, modificazioni
del problema

1

Situazione problematica

(difficoltà, conflitto)

Problema

(razionalizzazione
di una situazione
problematica, forza umana
di superamento)

Oggi, modificazioni
del problema

2

Ammonimento verso reazione umana,

Non garante di successo =
ipotesi ed elaborazioni problemati
che imperfette e fallibili

L'ESERCIZIO NORMATO DELLA CREATIVITA' CONSAPEVOLEZZA CHE LE REGOLE SONO NECESSARIE

Problema? “Si cerca” soluzione! (in virtù del fallibilismo)



Grazie alla creatività:

“Non è prerogativa di
alcuni / ma prerogativa
umana”

“E’ sempre, comunque e in chiunque
normata”

- non c’è socialità senza regole
- non c’è trasmissibilità senza regole
- occorrono non regole aprioristiche ma regole per l’uomo
- sono regole comuni e modificabili

LA COERENZA "INTERNA"

- Apparato regole inerente costruzione "intrerna" ideologica
- Condizione necessaria di conoscenza e operatività P.S.

E. FROMM:

Fondamentale logica: studio condizione del
"ragionar corretto"

LOGICA = non applicabile a questioni religiose

K. POPPER:

LOGICA = organon propria proposta filosofica,
riaffermazione principio non contraddizione

"A non è non A"

OGGI

Logiche a più valori

Logiche a più regole

Logiche modali (certo, possibile, impossibile,
contingente), tra cui:

Logiche deontiche (vietato, permesso,
indifferente, obbligatorio)

LA COERENZA "ESTERNA"

- ⇒ La condizione di conoscenza non sempre sufficiente perché deduzioni logiche infinite
- ⇒ Dato di fatto falso = negazione logica di premesse ragionamento e pensiero

OCCORRE RIVEDERE PENSIERO IN VIRTU' DEL REALE!

Posizione U. ECO: *interpretazioni* ⇒ *lottano con fatti* ⇒ *sfidano interpretazioni*

Ecco perché: NO dualismo filosofico TP

SI ordine regolativo di controllabilità empirica delle ipotesi

Posizione J. DEWEY: *“attività vere e proprie atto educativo provano risultati scienza”*

“esperienze = fondamento indagine, verifica o no dei risultati ricerca



**Importanza di Scienza come conoscenza
grazie a metodologie di osservazione controllo riflessione**

LA COERENZA "ESTERNA"

Posizione U. ECO: *“responsabilità, scienza e tecnica / scienza moderna = fallibilismo, tentativo ed errore”*

Riprovare = respingere il non sostenuto ragionevolmente / empiricamente

Posizione K. POPPER: *“più soluzioni a un problema = avventura scientifica / scienza ⇒ con idee forti e rambe controllabili”*



LA STORICITA' e non LO STORICISMO

(senso storia)

Strumento concettuale (operativo P.S.)

▲ Educazione = previsione

▲ Incoerente = chi non cambia idee...

▲ Corrente = chi cambia idea per necessità realtà...



“SENSO STORIA” (DEL PEDAGOGISTA SOCIALE)

➡ STORIA RIFERIMENTO PER IL FUTURO

- Posizione K. POPPER e lo storicismo:
- conoscenza umana influenza storia umana
 - conoscenza scientifica imprevedibile
 - storia futura imprevedibile
 - possibilità di storia teorica
(scienza sociale storica = fisica teorica)
 - crollo storicismo

LA STORICITA' e non LO STORICISMO

Sono possibili
previsioni



Idee in divenire strumenti per l'uomo



Cambiamenti pragmatici opportuni
perché inorganici storicamente i
preesistenti

TEORICO

Trova e controlla leggi universali
servendosi di altre leggi

STORICO

Trova descrizioni di stato di fatto in
spazio-temporalità definite
accertandone l'adeguatezza

STORIA non SCIENZA NOMOTETICA (non fissa leggi perché non ne ha)

PEDAGOGISTA SOCIALE

- Affronta problematiche tenendo conto dell'inarrestabilità del divenire storico
 - Interviene in modo "aperto"
 - E' pieno del senso della storicità

P.S.: discute scelte educative rispettando luoghi, tempi e previsionalità

LA CRITICA



LA CRITICA

Critico:

**considera la fallibilità controlla le asserzioni
non stabilisce a priori falsità o verità**

P.S.

**Tutti possono
dare ipotesi
risolutive**

**I problemi
sono
socializzati**

**Valorizzazione
pluralismo e
divergenze**

**Le falsificazioni
valide per tutti**

**Scienze, filosofia, arte... :
VALORIZZATI IN SOCIETA'**

EDUCAZIONE = FUNZIONE SOCIALE